



## Clinica differenziale dei sessi nel secolo XXI

«In principio Dio creò il cielo e la terra [...] creò l'uomo a sua immagine; maschio e femmina li creò». *Genesi*

*Il metabolismo del godimento non è ancorato a una predestinazione dell'organismo.*

Per presentare il tema, si potrebbe cominciare così: ci sarebbero «dei sessi», *a priori*, detti maschio e femmina, i quali si conformerebbero alla celebre formula «l'anatomia è il destino». La storia, la clinica e gli scottanti dibattiti attuali ci fanno però notare che le cose sembrano non andare proprio così. Il tema di quest'anno ci darà occasione per interrogare attraverso la psicoanalisi: in che modo ognuno è riguardato dalla questione della differenza, dell'*eteros*, dell'altro, del diverso? Come rendere conto del marchio di godimento indelebile che segna la singolarità di sintomo? Quali conseguenze per una clinica differenziale?

Alla fine del secolo XIX, Freud stabilisce la realtà sessuale dell'inconscio attraverso la sua scoperta e l'invenzione della psicoanalisi. Nella teoria che egli elabora, il riconoscimento della differenza dei sessi costituisce un'esperienza cruciale dell'infanzia: con modalità differenti nel bambino e nella bambina, essa si articola nel complesso di Edipo per determinare la posizione del soggetto rispetto al suo sesso. Il primato del fallo che ordina il dramma edipico apre la via di una soluzione normativa conformando l'anatomia all'identificazione sessuata. La possibilità evidente di alcuni scostamenti o inversioni non sfugge a Freud che sottolinea la costituzione bisessuale intricata, in ogni soggetto, del maschile e del femminile.

A metà del secolo XX, Lacan riprende le tesi freudiane prima di operarvi una disgiunzione tra la castrazione e la funzione paterna legata all'Edipo. La castrazione non è più tanto da inscrivere nella significazione immaginaria del mito quanto nell'effetto simbolico del linguaggio; essa tocca il godimento fallico (scritto con la funzione  $\Phi x$ ) prodotto con la parola. Il ricorso alla logica conduce Lacan a scrivere, negli anni '70, le formule della sessuazione. Non soltanto i significanti «Uomo» e «Donna» si staccano dal riferimento anatomico, ma anche la distinzione tra i sessi, si sposta dalla problematica dell'avere o non il fallo immaginario ( $\varphi$ ) a quella di essere tutto o non-tutto assoggettati al godimento fallico.

Per lavorare gli assi di questa problematica, sarà opportuno mettere anche sulla bilancia ciò che non fa differenza, ciò che vale per tutti: l'*impasse* del rapporto sessuale nel campo del godimento e l'oggetto che manca, *a*. Ossia l'oggetto meno che è in funzione costante e fa connessione con degli oggetti più, gli oggetti plus-godere. L'oggetto *a* si «avvolge con la pulsione tramite cui ciascuno si punta al cuore, e lo raggiunge solo con un tiro che lo manca», scrive Lacan nella *Lettera agli italiani*.

Una «clinica differenziale dei sessi» – piuttosto che stabilire nuove tabelle nosografiche – potrebbe orientarsi con il reperimento della scelta del soggetto dinnanzi all'alternativa tra due identità di godimento: tutto o non-tutto fallico, determinate da due logiche differenti. Tra le due, come dice Lacan, «i soggetti hanno la scelta», l'anatomia non è dunque il destino del soggetto. Potremo anche interrogare alcuni dei tanti pregiudizi diffusi nei discorsi correnti, come la tendenza a fare concordare l'opposizione Uomo/Donna con la polarità attività/passività oppure con le strutture cliniche nevrosi ossessiva/nevrosi isterica, e le psicosi?

Il secolo XXI scuote sempre di più e oltrepassa la binarietà maschile/femminile. Discostandosi dal femminismo degli anni '60 che, denunciando il fallocentrismo restava ancorato alla partizione stabilita, alcune nuove correnti fanno oggi del sesso un accadimento variabile, performativo, a volte procurato con i mezzi delle tecnoscienze che distolgono dai limiti del corpo. In che modo la psicoanalisi ci permette di leggere gli studi di genere? A partire dal transfert come «messa in atto della realtà sessuale dell'inconscio» e avventurandoci negli avanzamenti dell'insegnamento di Lacan, quali conseguenze per una «clinica differenziale dei sessi»?

Insieme ai *Collèges de Clinique Psychanalytique - France*, il CCP-Onlus di Roma, si propone di sostenere quest'anno un'esplorazione che s'inscriverà dunque nella «soggettività della nostra epoca» senza trascurare la questione che torna nell'uno per uno: qual è la parte che prende la sessuazione in ciò che fonda la singolarità di un soggetto, sia nel tempo dell'infanzia, l'adolescenza o l'età adulta?

Roma, 18 luglio 2017